

# Mourinho e dintorni Destino Special-one e parole in fuorigioco

Dai trionfi a Oporto, il Chelsea e ora l'avventura con Moratti  
Il gusto per la sfida (e la polemica) del tecnico portoghese

## Il dossier

**COSIMO CITO**

sport@unita.it

**P**rostituzione intellettuale, manipolazione, la Roma finirà con zero titoli, il Milan pure, Ranieri è vecchio e non conosce l'inglese, domenica arriverà un grande scandalo, tra 91 giorni stacco e per un mese e mezzo non mi vedete più. Il florilegio del Mourinho-pensiero post Inter-Roma fa da pendant con la faccia scura che nemmeno l'ispettore Javert, e poi c'è quell'espressione assolutamente nuova - prostituzione intellettuale - che, si capisce, ad un allenatore, per quanto incazzato, per quanto nevrotico, focoso, sanguigno o semplicemente sopra le righe, non era mai scappata. Oltre le regole, le liturgie della panchina, i vecchi schemi o le nuove manie, quelle della squadra corta, del lavoro che paga, della settimana intensa, del si-gioca-ogni-tre-giorni, eh già, si gioca.

**L'antipatico**, lo «Special one», quello che stava un posto sotto Dio a Oporto, ma scelse il purgatorio inglese, e poi l'inferno italiano. E si ritrova solo - ma quando mai - contro tutti, a difendere un ragazzo formidabile per quello che potrà fare, indifendibile per il tuffo e le linguacce, e gli eccessi, e la scarsa disciplina, Mario Balotelli, a difendere il cammino molto poco immacolato dell'Inter, aiutata sufficientemente dagli errori degli arbitri, non troppo, non poco, il giusto mezzo che sta tra un errore umano e la sudditanza psicologica. Ed eccolo, José Mourinho, che travalica, che esonda e sbrocca. Che non sa darsi pace e non dà pace a chi vorrebbe tornare a leggere e scrivere di calcio, della sua strana, normale e spesso noiosa Inter, della forza inespresa, della fatica, di uno scudetto vinto già abbondantemente per il poco altrui. Senza di lui, il Chelsea è arrivato a un tiro dalla Champions

League. Senza di lui, l'Inter vinceva le stesse cose, giocava più o meno allo stesso modo, bruciava uomini e milioni allo stesso modo. Cosa ha aggiunto, José Mourinho?

**Quella faccia** che vale 14 milioni di euro - dichiarazione dei redditi offerta gioiosamente in sala stampa, tre mesi fa -, l'aggettivo «fantastico» ripetuto fino alla noia, la rivelazione Santon, la bocciatura di tutto il mercato estivo, la bidonata Quaresma, la capacità di essere sempre al centro - o l'incapacità altrui di toglierlo da lì - di ogni discorso. L'Inghilterra lo detestava, l'Italia, cialtrona, ciarlieria, vociante e credulona, lo ama. Un mese e mezzo di silenzio, ha promesso. Tra 91 giorni, ha sottolineato, uscirà dai radar e non lo vedremo per un po'. Coraggio. Domenica, adesso, è il momento del Grande Scan-

**Un uomo da 14 milioni**  
Questo lo stipendio del tecnico, reso noto dallo stesso portoghese

dalo. Ha consigliato a Novellino e Marino di non giocare contro Juve e Roma, tanto i risultati sono già scritti, e gli arbitri abbocheranno. Ha consigliato a Toro e Udinese di giocare con la Primavera. Si è preso un deferimento, non è difendibile eppure è molto difeso - dall'Inter, dai media - ha i capelli perfetti e sporchi d'incenso, potrebbe fare tutto, buttarsi in politica, fosse italiano sarebbe perfetto e avrebbe splendidi risultati, dirigere una multinazionale, fare l'uomo immagine di qualsiasi cosa, con quell'italiano nemmeno imperfetto, solo stonato e ridondante di «fantastico». Cosa resterà, nel grande cielo del calcio, dopo che la cometa Mourinho sarà passata? Un grande niente, qualche coppa, qualche titolo, fiumi d'inchiostro spesi e devoluti al nulla di un uomo troppo furbo, troppo bravo nel vendere la neve anche al Polo Nord. ❖

## Brevi

### CALCIO

**Bologna, Mihajlovic resta  
«Confermato nel 2010»**

Sinisa Mihajlovic resterà a Bologna. Lo ha auspicato lui nei giorni scorsi e lo ha confermato la presidente Francesca Menarini che ha incontrato la stampa nel centro tecnico di Casteldebbole. «I rapporti con l'allenatore sono ottimi e orientati alla massima collaborazione: esiste da parte di tutta la società la massima fiducia nell'allenatore. Credo fermamente in Mihajlovic: rappresenta un tassello che abbiamo scelto e che vogliamo mantenere: rimarrà con noi anche il prossimo anno».

### CALCIO

**Cori razzisti: la Uefa  
sospenderà le partite**

L'Uefa chiederà agli arbitri di sospendere le partite (almeno quelle sotto l'egida della confederazione calcistica europea) in caso di cori razzisti. Lo ha detto il direttore della comunicazione dell'ente William Gaillard. In passato l'Uefa ha preso provvedimenti come squalifiche dal campo ed esclusioni dalle competizioni per quelle squadre i cui tifosi siano stati riconosciuti colpevoli di comportamenti razzisti.

### BASKET, EUROLEGA

**Roma perde ancora  
Oggi tocca a Milano e Siena**

Quinta sconfitta in cinque gare per la Lottomatica Roma nella «Top 16» di Eurolega. I giallorossi, già matematicamente eliminati, sono stati travolti a Malaga dall'Unicaja con il punteggio di 99-64. Oggi alle 19,45 scende in campo l'Armani Jeans Milano (ad Atene contro l'Olympiacos) e, alle 20,45, il Montepaschi Siena (in casa con il Cibona Zagabria). Già qualificate per i quarti Barcellona, Real Madrid, Panathinaikos, Partizan e Cska Mosca.

### NUOTO

**Filippi e Colbertaldo ok  
agli Assoluti di Riccione**

Colpo d'autore nella prima giornata di gare a Riccione, sede degli Assoluti primaverili, è di Alessia Filippi e Federico Colbertaldo che vincono rispettivamente i 1500 e gli 800 stile libero. La Filippi ha staccato il primo pass iridato in palio. Per l'atleta romana un 16'00"60 che indica la strada da percorrere sino ai Mondiali di Roma.

## Quando lo Sport è sotto assedio Carovana italiana per aiutare Gaza

«È tempo di ricostruire, per non tornare più a distruggere». Questo invito, lineare e semplice come una giocata di Totti a centrocampo, appare tra le pagine del sito «Sport sotto l'Assedio». Il progetto, nato dalla cooperazione di associazioni e centri sociali di Roma e Milano, è al suo quinto anno di vita e dal 4 aprile porterà in Palestina una carovana di centinaia di ragazzi italiani. Andranno nei territori occupati, nei quartieri attraversati dal terrore della guerra, nelle piazze di quel paese martoriato, armati solo di palloni e scarpini, di tute e magliette colorate, per incontrarsi con loro coetanei in tornei tirati fino all'ultimo respiro. «Saremo in tanti - dice Davide del «Corto Circuito» - Quest'anno verranno da Napoli, da Torino, dal sud più lontano o dal profondo nord, e l'intenzione è anche quella di chiedere di andare a Gaza, per giocare nello stadio distrutto dagli ultimi bombardamenti. Ma, intanto, per lanciare questa nostra iniziativa abbiamo organizzato una partita sul campo dell'Appio, sotto gli archi dell'Acquedotto». La presentazione

### Pallone e aiuti

**A Roma una partita  
di pallone con la  
squadra dei rifugiati**

del responsabile romano di «Sport sotto l'Assedio» è riferita ad un match di grande richiamo in programma questa sera al campo Gerini in via del Quadraro 311. Sul terreno di gioco si ritroveranno le squadre del Lamaro X Municipio e della Liberi Nantes. La prima nata dalla volontà dei ragazzi del quartiere di Cinecittà e animata dalla grinta di gente di periferia e dai suoi ideali di autogoverno sportivo. La seconda nata dalla fuga e di rifugiati politici provenienti dalla Guinea o dall'Eritrea, dalla Nigeria, dall'Afghanistan o da uno dei cento luoghi del pianeta massacrati da conflitti e disastri. I primi hanno nomi italiani e colori presi in prestito dai loro sogni di ragazzi. I secondi vestono camicie con i colori dell'Onu e si chiamano Robert, Ismabath, Diko, Ismael, Jacques o Ali. Le due squadre giocano in campionati di terza categoria e questa sera si ritroveranno insieme, avversarie e unite, in nome «d'un altro calcio», d'una Palestina libera dagli incubi della guerra, d'uno Sport capace di togliere l'assedio e di fermare le bombe. ❖